aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0391213
del 18/05/2023

REGIONE LIGURIA
VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO
Servizio Urbanistica
Settore Tutela del Paesaggio e
Demanio Marittimo

Oggetto: **S950** Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. relativo al progetto denominato “Parco eolico Monte Poggio” in Comune di Mignanego e parte in Comune di Busalla (GE).

Proponente: SEVA Srl Società Benefit.

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc. class. MDM 2023/11.6.3/42

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. class. MDM 2023/11.6.8/98
Pratica n. 44.884

Si fa riferimento alla nota prot. n. 2023-0345236 del 18.04.2023 con cui codesto Settore richiede l’espressione del contributo istruttorio per quanto di competenza delle scriventi Strutture, nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

L’opera in oggetto è finalizzata alla realizzazione di un nuovo parco eolico nella zona del Passo della Bocchetta, in terreni appartenenti al Comune di Mignanego, in prossimità del confine amministrativo con il Piemonte (Comune di Fraconalto, in Provincia di Alessandria).

La zona è prossima ai Comuni di Campomorone (GE) e Voltaggio (AL), servita da strade provinciali (liguri e piemontesi) e sentieristica (REL/ AVML); la stessa è esposta a sud verso il mar Ligure e ad ovest verso il passo dei Giovi/ Valle Scrivia e, in generale, si caratterizza da vista aperta di tipo panoramico.

I nuovi aerogeneratori, con basamento circolare, sono cinque di classe performante, necessitano di opere stabili accessorie: piazzola di servizio e tramite di accesso carrabile.

I tramiti si dipartono da esistenti piste di cantiere, sterrate, in parte appunto con fondo *bianco*, in parte caratterizzate da stesa di inerti sciolti che ne definisce la larghezza in sede propria, con soluzione di continuità rispetto ai versanti verdeggianti ed assolutamente naturali.

Ciò ad eccezione di alcune infrastrutturazioni presenti in zona, di tipo episodico:

- la pista aperta per il passaggio dell'importante metanodotto ipogeo, corrente in direzione sud/nord secondo vallette e dorsali, destinata ai consueti rinverdimenti attraverso semina di essenze foraggere;

- alcune aree attrezzate all'escursionismo;

- l'area con una panchina gigante (*Big Bench* del *designer* Chris Bangle, presente in varie nazioni), peraltro elemento di attrattiva a fini ricreativi;

- sono altresì presenti (e ben visibili) un importante traliccio per telecomunicazioni ed un ripetitore (loc. Mt. Telegrafo).

L'impianto si completa con opere per la connessione elettrica: cabine di sezionamento e di consegna e cavidotto.

Cabina di consegna e la maggior lunghezza del cavidotto ricadono in territorio appartenente al Comune di Busalla.

I 5 AEG sono disposti lungo una linea virtuale da sud verso nord, di circa 1,165 km (in linea retta).

Tale linea, a scala territoriale, appartiene alla cresta dal citato Passo della Bocchetta verso il Monte Calvo, *passando* per il Monte Poggio.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica

Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito regionale dedicato, per quanto di competenza del Servizio Urbanistica si evidenzia quanto segue.

Le opere di installazione degli aerogeneratori, di realizzazione della cabina elettrica di consegna e di smistamento, risultano conformi alla strumentazione urbanistica in quanto:

- ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m., gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, senza necessità di procedere a modifiche degli stessi;
- ai sensi dell'art. 11 bis, comma 1, della l.r. n. 10/2012 e s.m. e i., la realizzazione degli impianti per la connessione ai servizi di rete dell'energia elettrica è ammessa in tutte le zone urbanistiche del territorio comunale in quanto trattasi di opere di urbanizzazione primaria, secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D. Lgs. n. 327/2003 e s.m. e dalla l.r. n. 10/2002 e s.m. e i.

Occorre tuttavia segnalare che gli interventi di adeguamento viario necessari sulle differenti porzioni dei tratti viari interessati risultano caratterizzati da differenti livelli di importanza delle opere previste.

Si segnala al riguardo la necessità di prestare una particolare attenzione in fase progettuale per gli interventi diversi da quelli indicati come "di lieve entità", al fine di mitigare gli impatti con riferimento alle zone urbanistiche di maggior tutela coinvolte, nonché alla tipologia del percorso viario oggetto di adeguamento.

E' demandata all'Amministrazione Comunale la verifica a seconda dei singoli interventi (sia quelli definiti nella cartografia prodotta "di lieve entità", che quelli maggiormente trasformativi) della necessità di attivare le eventuali procedure di variante allo Strumento Generale in relazione alla disciplina delle zone di piano interessate, alle specifiche opere di adeguamento previste e in

relazione a situazioni che determinano azioni di esproprio, per le quali sarà necessaria un'approfondita progettazione di dettaglio, essenziale per le Amministrazioni interessate al fine di definire i rispettivi atti autorizzativi.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Visti i documenti progettuali resi disponibili sul sito istituzionale di Regione Liguria, pagina dedicata alle VIA in corso per S950, di seguito si indicano gli elementi riguardanti i profili paesaggistici, al fine di evidenziare eventuali problematiche e criticità e valutare se l'opera determini o meno potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

Con riferimento al quadro programmatico, si rileva che l'ambito interessato dagli interventi - segnatamente ai 5 AEG ed annesse corti funzionali al nuovo impianto eolico - insiste su un areale disciplinato dalle disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i., recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ed in particolare, risulta tutelato paesaggisticamente, ai sensi:

- del vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco e lett. c), a tutela della fascia di 150 metri da corsi d'acqua;
- nell'ambito di riferimento è anche da segnalare la presenza di un vincolo archeologico denominato Resti di Ospitale di Età Medievale, loc. Cian de Reste, di cui al relativo Decreto del 03.12.2014; esso corrisponde ad una coppia di poligoni allungati di qualche metro quadrato, pressocché contigui fra di loro, separati infatti soltanto da un piccolo segmento del maggior tracciato dell'Alta Via dei Monti Liguri; pertanto l'ambito in questione risulta vincolato ai sensi del predetto art. 142, comma 1, lett. m), a tutela delle zone di interesse archeologico e connesse zone di rispetto;
- infine, rispetto alla sussistenza di vincolo ex lett. h), comma 1, del citato art. 142, ossia zone gravate da usi civici, si rimanda al tema della disponibilità delle aree d'intervento a favore della Società proponente, trattandosi infatti di peso fondiario da accertarsi in quella sede, ex l.r. n. 27/2002 e s.m., tema che nella fase valutativa in oggetto non incide sulla portata, già sostanziale, della configurazione paesaggistica sopra delineata, ampiamente vincolata ai sensi delle lett. c), g) e m) del suddetto articolo 142.

A riguardo delle aree per cabine e connessione elettrica, non si ritiene di relazionare ulteriormente circa il tema della sussistenza o meno di vincolo paesaggistico, in ragione dell'esiguità delle lavorazioni previste a progetto (connessione ipogea; previsione ripristini superficiali senza peggioramenti degli assetti in atto).

Con riferimento alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, livello locale:

- l'areale interessato dai 5 AEG, con aree accessorie e cabina di sezionamento, risulta classificato nell'Ambito ANI-MA, Aree Non Insediate, regime di Mantenimento, disciplinato dall'art. 52 delle relative norme di attuazione;

- parte della lunghezza del cavidotto interessa aree classificate in diversi Ambiti: IS-MA, IS-MO-B, TU, ID-MO-A, AE, rispettivamente disciplinati agli artt. 49, 50, 38, 46, 79 comma 2, delle citate N. d. A. (in particolare non sussistono interferenze paesaggistiche con l'infrastruttura autostradale/Ambito AE);

- il poligono d'area per la cabina di consegna risulta inserito in una zona classificata ID-MO-A, art. 46 N. d. A.;

- nelle dirette prossimità degli AEG 1 e 2 sono presenti numero 4 Ambiti classificati SME, Sistemi di Manufatti Emergenti, art. 57 N. d. A., ossia:

  - Cian de Reste, Resti archeologia di ospedale stradale dei secoli XV e XVI (codice 919);

  - Monte Telegrafo, Morfologia e resti archeologici di insediamento arroccato preromano e di castello medievale genovese, riusato come stazione di telegrafo ottico (917 - omesso in Tav. 010 rev. 02/2023, altrimenti indagato nelle relazioni specialistiche);

  - Vetreria, Resti archeologia di vetreria forestale tardomedievale, lungo la strada della Bocchetta (916);

  - Valico, Antico valico della Bocchetta, percorso dall'antica via Postumia e dalla mulattiera medievale da Pontedecimo, per Rigoroso, alla Pianura Padana (918).

Risultano presenti in prossimità della zona di intervento alcune neviere; si tratta di peculiarità storico-culturali, meritevoli di conservazione nel tempo, e corrispondenti ad una sorta di doline di contenuta entità; alcune foto delle stesse sono visualizzabili lungo la tappa dell'AVML in questione, sul GeoPortale regionale/REL Rete escursionistica ligure l.r. n. 24/2009.

La Carta Uso e Copertura del Suolo (COR.IN.E.) restituisce l'indicazione per l'areale in cui si trova il reticolo viabile in forma di frange, a vegetazione boscata ed arbustiva in evoluzione, mentre i più ampi versanti a boschi di latifoglie; le colture catastali (Tavola 08 PP) ricorrenti risultano essere bosco ceduo, incolto improduttivo, pascolo cespugliato, prato, seminativo.

Terreni a levante della vetta del Monte Poggio, in corrispondenza dell'area d'intervento per i 5 AEG, risultano essere stati percorsi da fuoco nel 1997 (circa 6 ha) e trova applicazione il quadro normativo di specifico riferimento in materia di Incendi boschivi.

Nell'areale dalla Bocchetta verso nord risultano ubicate diverse sorgenti, alcune sovrapponibili con l'area d'intervento: la consultazione delle Derivazioni idriche (che si può sommare alla lettura dei vari impluvi sulle CTR e IGM, nonché sui catastali) nel già citato GeoPortale regionale evidenzia la numerosità delle prese in gran parte risultanti intestate alla Soc. Iren Acqua/Comune di Mignanego e l'invaso del Lago di Busalletta dista in linea d'aria circa 2 km.; non sono trascurabili le interferenze di tale risorsa paesaggistica rispetto agli importanti scavi necessari all'attestazione del materiale sciolto inferiore ai plinti di fondazione dei 5 AEG.

Si tratta, tra i vari, dei rivi Bicocca, Freccio Lungo, Lincisa, Asceu; gli stessi hanno andamento verso ponente ad alimentare il rio Busalletta.

Areali classificati Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi sono individuati in prossimità alla Bocchetta e nelle aderenze verso ponente e verso il Monte Poggio/Monte Calvo.

Areali a SIC/ZPS risultano ubicati verso ponente rispetto all'area dei 5 AEG; ciò si relaziona per gli aspetti naturalistici, non estranei a quelli ambientali.

Ciò premesso in tema di vulnerabilità paesaggistica, si rappresenta quanto segue.

L'opera in oggetto consiste in un nuovo impianto eolico, in un contesto con elevata naturalità, dove, in assenza del similare nuovo parco eolico previsto nel pressoché contiguo versante piemontese (a cui la Società proponente rinuncia come riportato sui documenti progettuali descrittivi), sono assenti per una importante zona circostante impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La stessa opera si configura (in via eccezionale ed esclusiva in attesa di nuove linee guida relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di nuova delimitazione aree inidonee all'eolico) come colonizzazione di una nuova area montana per eolico.

Inoltre:

- ad oggi risulta *in itinere* il nuovo Schema di PEAR Piano energetico ambientale regionale 2030 (VAS n. 174 nella fase di scoping) e, come si legge nella DGR n. 1351-2022 approvativa del relativo Rapporto ambientale, *l'attuale PEAR, approvato nel 2017 per il periodo 2014-2020, vige in virtù della novella introdotta con la l.r. n. 9/2020, per cui esso conserva la sua efficacia fino alla data di entrata in vigore dei suoi aggiornamenti;*
- in tale contesto di attività pianificatoria, la carta per le aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici e la documentazione ad essa associata riportano *che all'interno delle aree ivi individuate inidonee non è ammissibile la realizzazione di impianti eolici di tipo* industriale;
- le aree vincolate in tal senso risultano derivare dalla selezione di elementi vincolistici, territoriali e conoscitivi di cui ai criteri definiti dalla DGR n. 966/2002 e s.m.;
- per la componente Paesaggio, si tratta delle zone soggette a regime di conservazione CE del PTCP (tali i SME sopra menzionati).

A livello statale si fa generico richiamo, in quanto pervaso da vari riferimenti ai beni sottoposti a tutela paesaggistica, all'art. 47 del D.L. n. 13/2023, convertito con L. n. 41/2023, parzialmente modificativo dell'art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021. Tra l'altro, per quanto applicabile alle procedure su siffatti impianti eolici, alla seconda frase del punto 2 del sopra citato art. 47 si legge:

- circa una parziale abrogazione delle Linee Guida con DMiSE 10.09.2010 in tema di aree contermini (tema necessariamente eletto tra quelli prioritari per una corretta valutazione della presenza o meno di elementi di vulnerabilità paesaggistica di una opera tecnologica su un ambiente estremamente naturale, non insediato, pochissimo urbanizzato se non con reticoli viabili di tipo interregionale e sentieristico storico e di pregio).

Pertanto - parametrata l'opera in oggetto rispetto:

- agli Obiettivi 2030 UE della decarbonizzazione anche tramite una rilevante diffusione di eolico, ravvisando, in via eccezionale per la presente valutazione, il carattere strategico dell'opera in oggetto,
- alla considerazione che l'opera, ovvero la valutazione delle ricadute paesaggistiche in caso di realizzazione e messa in esercizio, pare meritevole di includere una corretta comparazione degli interessi pubblici coinvolti (tutela paesaggistica e fabbisogno energetico),

- all'inquadramento entro la pubblica utilità ex art. 12 D. Lgs. n. 387/2003,
- al fatto che alla scrivente data non risultano nuove Linee Guida e nuove Delimitazioni Aree Inidonee cui riferirsi, potendo tali elaborati attribuire una differente o similare potenzialità ad ospitare siffatti impianti,

non si possono evidenziare problematiche e criticità di portata assoluta in ordine alla compatibilità dell'impianto rispetto alle operanti disposizioni del P.T.C.P.

Il nuovo impianto non comporterà la realizzazione di alcuna nuova strada ma adeguamento e permanenza dell'esistente reticolo viabile recentemente modificato (infrastrutturazione lineare ipogea con strade di cantiere).

Con l'obiettivo di pervenire ad una corretta stima dell'idoneità o meno dei terreni in loc. Bocchetta, appartenente alla più vasta dorsale appenninica, ad ospitare un'importante innovazione qual è il nuovo parco eolico, con un'importante trasformazione permanente di suolo (benché ne sia prevista la dismissione a fine-vita), si richiama lo Studio settembre 2017 (allegato alla nota Mibact assunta al prot. n. PG/2017/326269 dell'11.10.2017) redatto nel corso dei Tavoli Tecnici congiunti Regione/Soprintendenze per la definizione delle aree inidonee all'insediamento degli impianti dell'eolico industriale.

Tale elaborato, di portata conoscitiva e non trascurabile, richiamato durante la Conferenza di Servizi istruttoria dello scorso 31.01.2023 sulla fase del nuovo PEAR sopra menzionato, contiene 4 gradi o Livelli di attenzione, tra cui:

- Aree di inammissibilità di nuovi impianti eolici (tra cui i Siti archeologici)
- Aree con regime normativo di conservazione da PTCP (quali i SME).

Ancora si fa rimando allo Schema del Piano Urbanistico Intercomunale (PUC INT) dei Comuni dell'Alta Val Polcevera: Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant'Olcese (fase di consultazione/scoping in corso, VAS n. 137); nella Relazione istruttoria, ancora in pubblicazione, n. 135/2019, è riportato che *al Cap.3 del Rapporto Ambientale (RA), per il tema ambientale Energia, viene enunciata la condivisione degli obiettivi del PEAR e segnalata la proposta di realizzazione di un impianto eolico al confine tra il Comune di Mignanego e la Regione Piemonte (*nel Rapporto Preliminare 01/2019 si legge *che il Comune di Mignanego propone la realizzazione di un impianto eolico al confine con la Regione Piemonte nell'ottica di assolvere alle indicazioni del PEAR.*

Preso atto come sopra rappresentato, della necessità di contemperare i diversi interessi pubblici coinvolti nella realizzazione di impianti per le energie rinnovabili, ed in mancanza delle correlate discipline normative di dettaglio, si rende comunque necessario, a motivo dell'elevata sensibilità dell'ambito interessato dalla proposta progettuale, formulare alcune condizioni e approfondimenti progettuali, forme di mitigazione e compensazione, come di seguito indicato:

- le piazzole di cantiere (abbancamento materiali e componenti; provvista idrica ed altre forniture) e gli accessi per cantierizzazione devono, dall'avvio del cantiere alla sua smobilitazione, assolutamente contenersi al minimo ingombro indispensabile rispetto a quanto rappresentato nelle Tavole da 101 e 105 rev. 02/2023, ciò al fine di ridurre l'incidenza morfologica al contorno, escludendo comunque soluzioni progettuali comportanti battuti di cemento;
- le opere provvisionali dovranno limitare l'alterazione irreversibile dell'orografia in essere in corso d'opera e post ripristini;

- le piazzole di servizio e i tramiti carrabili permanenti devono essere rivalutati per estensione le prime e larghezza i secondi, fino a dimensionamenti minimi compatibili alle necessarie attività manutentive periodiche e in armonia con la morfologia dei luoghi;
- siano applicate tutte le misure di ripristino del verde con l'utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica, compreso il reinterro del basamento dell'AEG; la stesura di ghiaietto stabilizzato interessi minime aree;
- la documentazione progettuale relativa alla successiva fase dovrà prevedere uno schema di coerenza dell'opera con le linee guida sugli impianti di produzione energia da fonti rinnovabili approvate con DGR n. 1122/2012, comprese le previsioni di fine-vita dell'impianto;
- la documentazione progettuale relativa alla successiva fase dovrà contenere una serie di previsioni in caso di interferenze con ogni SME sopra relazionato, con la massima attenzione all'assetto in superficie sia a forme, manufatti, cavità, scampoli murari, possibilmente qualificabili ritrovati in fase di scavo, anche con preventive previsioni di fermo cantiere - da stimare con sopralluoghi con la competente Soprintendenza locale;
- l'AEG 2 nel suo complesso - inteso quindi pala eolica con annessa piazzola di servizio e le sistemazioni morfologiche post rimozione della piazzola di cantiere (generative di riprofilature con sterri e riporti e di ripristini di coltri terrose e copertura vegetali) - contiene in sé un segmento della REL; pertanto dovrà essere sviluppato uno Studio, da concordare eventualmente con la competente Struttura regionale, volta a verificare l'ipotesi di una rettifica dello stesso sentiero o lo spostamento dell'AEG di alcuni metri, pur considerato che difficilmente la proiezione delle tripale a suolo potrà non sovrapporsi, in senso percettivo, agli stessi tracciati sentieristici;
- si provveda ad uno Studio per approfondire la presenza e lo sviluppo delle sorgenti dei rivi nascenti nella cresta in argomento, comprese prese idriche, per verificare l'assenza di interferenze e del pieno rispetto dei ruscellamenti appunto scolanti nei versanti verso la Valle Scrivia.

Di seguito vengono formulate alcune attività compensative vincolanti al fine di pareggiare il notevole impatto che siffatti impianti eolici producono inevitabilmente sul territorio, sia per forma sia per dimensioni, svettanti sulla cresta che li ospitano e non mascherabili:

- valorizzazione del sito Big Bench (che in sé intende ridurre le proporzioni di apprezzamento dei panorami) con attività di gemellaggio con siti analoghi, campagna di partecipazione/pubblicità finalizzata in siti web, con cartellonistica in centri abitati a valle del Passo della Bocchetta o altri punti dell'entroterra ligure;
- valorizzazione di tappa/e REL in prossimità, d'intesa con l'attuale Gestore e/o con la competente Struttura regionale, con opere manutentive di miglioramento della sua fruizione od anche, per esempio, con una o più aree attrezzate con tavole e panche;
- previsione di lavori di miglioramento forestale in zona da concordarsi con le Amministrazioni locali, con piante di adeguata età; partecipazione, previo convenzionamento con Enti proprietari, a lavori di adeguamento delle viabilità provinciali o altre in zona;

- valorizzazione di pareti rocciose attrezzate all'arrampicata in zona (ne risulta già attiva una lungo l'Alta Via), in intesa o collaborazione con le locali Associazioni e/o CAI Liguria, al fine dell'incentivazione del patrimonio funzionale al turismo ed alle attività sostenibili.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Ing. Alessandro Croce

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 18-05-2023 09:43:21
Certificato valido
dal 22-04-2021
al 22-04-2024